

PONTE SAN NICOLÒ

Dubbi sulla discarica «Il fondo non è sicuro»

PONTE SAN NICOLÒ. «I lavori che verranno fatti in discarica sono di “messa in maggior sicurezza”, non di bonifica. Che vuol dire? Che aumenterà la sicurezza, ma non saranno fugati tutti i dubbi sulla sua tenuta». Roberto Marchioro, consigliere comunale per “Ponte San Nicolò Democratico” e storico esponente ambientalista, non è soddisfatto del progetto sulla discarica di Roncayette che ha appena avuto il via libera dalla conferenza dei servizi.

«La discarica», continua

Marchioro, «è come una pentola: le pareti sono sicure, con un muro di bentonite profondo 20 metri e il futuro “coperchio” previsto nel progetto. Ma il fondo? Il lotto A, la parte che sarà interessata dai lavori, ha ricevuto dal 1978 rifiuti in quelle che erano vasche scavate per estrarre l'argilla. Si tratta di migliaia di tonnellate, spesso a contatto con l'acqua e che sono ancora in grado di produrre percolato inquinante».

Marchioro domanda: «È vero, il fondo, anche se non

impermeabilizzato, è di argilla. Ma è quanto è profondo? Nessuno ce l'ha mai detto: se questo fosse sottile, sarebbero ancora possibili fughe di percolato».

L'esponente ambientalista chiede: «L'area va bonificata estraendo prima i rifiuti, impermeabilizzando l'area e poi ricollocando tutto in sicurezza. Tocca ad Aps, che è la proprietaria dell'area. Soltanto questo intervento potrebbe tranquillizzare i comitati dei cittadini che ancora nel 2012 chiedevano “che la discarica venga chiusa definitivamente e bonificata”». Marchioro ricorda infine che «l'area è sicuramente a rischio: ci ha pensato il Bacchiglione, esondando proprio lì nel 2010, a ricordarcelo». —

Andrea Canton

